



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

L'arte della ricerca: fonti, libri, biblioteche: studi offerti ad Alberto Petrucciani per i suoi 65 anni, a cura di Simonetta Buttò, Vittorio Ponzani, Simona Turbanti, con la collaborazione di Enrico Pio Ardolino, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2021. 360 p.: ill. ISBN 978-88-7812-330-4 21 € 21,00 - ISBN 978-88-7812-333-5 (ebook: formato PDF), € 8,00.

Questo importante volume dedicato al Prof. Alberto Petrucciani per i suoi 65 anni giunge alla direzione poco prima dell'uscita delle recensioni di questo numero 1/2021 di «Bibliothecae.it», per cui si chiede comprensione se la segnalazione che si offre non ha affatto la caratteristica dell'eshaustività ma si accontenta di evidenziare il valore scientifico e soprattutto umano di questa impresa curata da Simonetta Buttò, Vittorio Ponzani, Simona Turbanti, con la collaborazione di Enrico Pio Ardolino e pubblicata dall'AIB.

La miscellanea esprime il tributo, il ringraziamento, la stima e l'affetto da parte di oltre trenta amici, colleghi e allievi nei confronti del Professore, decano del settore scientifico disciplinare che rappresenta, autorevole studioso e docente ordinario de La Sapienza di Roma, e non da meno ex-bibliotecario attivamente impegnato da sempre nei confronti della comunità professionale. Come lo stesso Petrucciani ha segnalato in occasione del ricevimento pubblico di questo dono (avvenuto il 21 luglio 2021 sul canale YouTube dell'AIB e disponibile al link <<https://youtu.be/k8xya-8yWWM>>) si tratta di una schiera di autori obbligatoriamente selezionata e maggiormente vicina alla sua

attività e alla sua persona. A noi ‘restati fuori’ e tuttavia affezionati al suo insegnamento sia scientifico che umano preme manifestare agli organizzatori una solidale comprensione e al Professore – ad Alberto – tutto il riconoscimento per quanto abbiamo ricevuto attraverso le sue parole scritte ma, come alcuni degli intervenuti hanno evidenziato nel libro, anche attraverso i suoi silenzi e le sue pause e poi gli squarci di luce e consapevolezza che a volte ne sono seguiti.

La miscellanea è giunta al Professor Petrucciani in un momento molto delicato della sua esistenza, come lui stesso ha avuto modo di raccontare, ma questa coincidenza non ne ha sminuito la bellezza, quanto piuttosto ne ha rafforzato il valore liberando una potenza emotiva speciale. Non è semplice, infatti, un po’ per timore e un po’ per pudore, dimostrare affetto e stima nei confronti di personalità elevate, e che a volte ci sono parse burbere e criptiche, ma stavolta è stato il festeggiato stesso a concedere che si verificasse una sorta di magica accoglienza di quei sentimenti.

Il volume il cui titolo, e non soltanto, si deve anche alla collaborazione di Laura Desideri (presente anch’ella tra gli autori) come ha ricordato Simonetta Buttò il 21 luglio, è organizzato in cinque sezioni tematiche che tracciano il percorso di ricerca di Petrucciani evidenziandone le caratteristiche e gli interessi maggiori: Incursioni nel metodo; Biblioteche e bibliotecari; Bibliografie e Cataloghi; Storie di libri; Letture, riletture e indagini.

Già l’apertura di Rosa Maiello, stimata Presidente AIB, presenta al lettore la natura del volume, una miscellanea nella quale si impastano armonicamente biografia, studi e ricerca senza quel distacco umano e quella tendenza alla pompa che volumi come questi tendono paradossalmente ad acquisire; in questa impresa, invece, nessun saggio appare un contributo senza riferimento al festeggiato, ma tutti dimostrano come la ricerca di Petrucciani sia stata o sia la base per le indagini di alcuni e lo stimolo per le riflessioni di altri. Delle affettuose ed encomiastiche pagine di *ouverture* di Rosa Maiello ci piace sottolineare le parole con le quali riconosce l’intensa, costante e appassionata azione

di Petrucciani come un 'monumento' alla professione bibliotecaria: «La profondità, l'ampiezza, l'acume e l'originalità del suo impegno scientifico, etico e associativo» (p. 5).

Seguono poi altri contributi dal tenore biografico particolarmente coinvolgenti, come quello del Professor Diego Maltese suo docente e oggi amico come esprime il titolo 'Alberto' dato all'intervento, e quello molto originale, anche per l'intimità del contenuto, di Domenico Scarpa. Entrambi attraverso ricordi personali ed esperienze condivise con Petrucciani ne tracciano la personalità dalla formazione professionale e scientifica fino ad oggi. Quello di Scarpa in particolare, soffermandosi a lungo sulla decifrazione del metodo di lavoro di Petrucciani, finisce per offrirne al lettore anche una parziale decriptazione psicologica rivelando gli insegnamenti sia umani che professionali, soprattutto metodologici, sottesi. Come non si può non venire indotti da queste parole a riflessione? «Ci sono qualità, in uno studioso, anche più importanti dell'intelligenza, dell'ordine mentale e dell'intuito. Direi che sono la curiosità, culturale ma anche o soprattutto umana, e la capacità di porre domande alle cose che si studiano» (p. 13); «La ricerca è questo *stress-test* della propria ignoranza residua, e ogni ricercatore sa che si tratta di un residuo che va aumentando quanto più territorio si esplora e si conosce o ci si illude di conoscere» (p. 14).

Ma tracce biografiche sono disseminate ovunque; un altro filone che salta agli occhi scorrendo il sommario è ad esempio l'attività di Petrucciani legata alle riviste professionali e scientifiche, dal Bollettino AIB (Chiara Faggiolani) ai Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari (Valeria Lo Castro), attività che si impianta metodologicamente come Giovanni Di Domenico suggerisce nelle riflessioni critiche che Petrucciani dedicò a «AIB Notizie» e a quella precedente stagione dei periodici professionali di settore.

E se le ultime due sezioni (in cui compaiono insieme ad affermati professionisti di riconosciuto valore scientifico quali Simonetta Buttò, Laura Desideri e Vittorio Ponzani, anche studiosi di cui si è pregiato il mondo accademico, da Guido Melis, Paolo Traniello e Lorenzo Bal-

dacchini a Marisa Borraccini e Graziano Ruffini) affondano gli artigli su specifiche indagini che si ispirano ad alcuni dei filoni di Petrucciani o si inseriscono in contesti geografici o scientifici a lui particolarmente cari o vicini, nella seconda e nella terza sessione i tributi offerti manifestano oltremodo con evidenza l'adesione a due dei più luminosi fari delle sue ricerche. Uno, ossia la seconda sezione, riguarda la storia, la formazione, la struttura e l'uso della biblioteca come istituzione di servizio culturale e sociale e come comunità di persone ossia dei bibliotecari che la fanno e dei lettori che la frequentano e la usano (dall'antichità illustrata da Antonio Manfredi alla storia più recente con Luca Bellingeri e Giovanna Lambroni, Paul Gabriele Weston e Enrico Pio Ardolino, fino alla *serendipity* di cui parla Giovanni Solimine e alla biblioteca come *topos* dell'immaginario con Gino Roncaglia). L'altro, con la terza sessione, riguarda in particolare i principi e le tecniche di organizzazione della conoscenza registrata, ossia la catalogazione e l'indicizzazione, e in particolare ne trattano sotto prospettive molto diverse, a dimostrazione di come approcci e contaminazioni su questo stesso tema possano portare a visioni e a risultati anche molto distanti tra loro, i contributi di Alfredo Serrai, Mauro Guerrini e Simona Turbanti.

Adesso manca e si auspica possa uscire anche solo in forma digitale una bibliografia integrale di tutta la sua produzione scientifica per dare modo agli studiosi di recuperare altre pillole preziose del suo contributo di ricerca che offre oltre a quanto evidenziato anche ulteriori piste molto attuali, penso ad esempio alle considerazioni espresse magistralmente sul valore del libro e delle raccolte librerie per un approccio di studio non viziato da mode o da personali velleità intellettuali.

Consapevole di aver presentato questo volume soltanto a volo d'uccello, spero di averne sollecitato la curiosità per una attenta lettura, certa che esso rimarrà tra la letteratura biblioteconomica e storico-bibliografica e bibliotecaria di riferimento.

Fiammetta Sabba